



Club della Beccaccia

N° 120 - Maggio 2017

PIANO UFFICIALE “ANTIBRACCONAGGIO”

di Silvio Spanò

*Commenti al Documento ministeriale sul piano di contrasto per combattere gli atti contro la fauna selvatica.
Invito alla partecipazione all'Assemblea del Club.*

Ho letto con attenzione l'accordo sul "Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici" elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare col supporto tecnico dell'ISPRA, in attuazione della strategia nazionale per la biodiversità e sancito con Regioni e Province Autonome di TN e BZ (30 marzo 2017- rep. 37/CSR). Mi sembra un buon lavoro, necessario, purché non resti solo un'ottima manifestazione di buona volontà!

Il piano di 33 pagine è strutturato nei diversi argomenti elencando, tra l'altro, i reati contro la fauna selvatica più diffusi in Italia e i loro legami con le tradizioni culturali/culinarie, con il mondo venatorio, con la criminalità per il relativo indotto economico. Inoltre vien fatta una stima dell'impatto del prelievo illegale sullo stato di conservazione della fauna. E infine vengono individuate "Azioni di contrasto" in base ai seguenti obiettivi generali:

- potenziamento contrasto diretto e indiretto;
- prevenzione,
- monitoraggio attuazione del piano;
- cabina di regia nazionale.

Ciascuno con sottopunti specifici per i quali vengono precisati priorità, tempi, responsabili, programmi.

Sono elencati i seguenti reati:

- Cattura piccoli uccelli anche con mezzi proibiti
- Prelievo illegale di acquatici
- Abbattimenti di rapaci protetti
- Uccisione illegale di specie protette, anche se nocive o problematiche
- Prelievo uova o piccoli nati, per lo più di rapaci (anche adulti), a fini commerciali
- Importazione e commercio dall'estero per ristorazione o richieste di uccelli vivi
- Mancato rispetto delle regolamentazioni di prelievo venatorio.

La trattazione termina con due allegati:

- 1) tipologie degli illeciti;
- 2) Elenco dei principali indicatori sulla caccia (dati ISTAT 2007)

Insomma una trattazione piuttosto esauriente!

Ma vediamo cosa si dice sulla beccaccia.

I soli tre accenni, non sempre espliciti, sono contro l'illecita "posta", il commercio, il non rispetto dei tempi e dei limiti di carniere (questo va bene!). Ma, a mio avviso, meritavano un minimo approfondimento in quanto si tratta di specie che deve sopportare una pressione di caccia – anche illegale e purtroppo "tollerata" – molto pesante: non si tratta dell'abbattimento casuale di un gipeto o di un'aquila, ma di migliaia di individui di beccaccia, tra centinaia di

migliaia sparati annualmente.

Secondo me è uno scandalo!

Ed è ovvio che le associazioni venatorie, cui il Piano è stato presentato, su questo punto non abbiano sollevato obiezioni al riguardo!

In particolare nell'allegato 1 (che poi sarà quello letto e diffuso più frequentemente) la specie **beccaccia** non è nemmeno citata, a meno che non sia volutamente compresa nel termine uccelli acquatici (infatti già nel punto 7, laddove si citava la beccaccia, la si accomunava non molto scientificamente, ad "altri" uccelli acquatici !!!).

Proprio perché la beccaccia è molto perseguitata e prelevata "lecitamente", bisognerebbe calcare pesantemente la repressione sui prelievi illeciti. Noi del Club della Beccaccia siamo riusciti a far passare nel 1977 (se non erro) la legge contro la posta ...ma solo quello non è bastato, assolutamente, nonostante le decine di segnalazioni circostanziate fatte dal Club alle Istituzioni competenti!. Ci vogliono contestazioni degli illeciti più frequenti e meno tollerati nonché più "adeguate sanzioni" (veramente ottimale sarebbe la sospensione della licenza o, almeno, del tesserino, ossia un deterrente vero, non qualche centinaio di euro (pochi) e una quasi assoluta impunità dei trasgressori).

Continua

Colgo occasione per sottolineare che domenica 30 aprile p.v. si terrà ad Acqualagna (Passo Gola del Furlo, PU) presso il Ristorante "La Ginestra", l'Assemblea Annuale del Club della Beccaccia che dovrebbe ufficializzare il primo punto fermo serio per un'Unione del Club stesso con Beccacciai d'Italia, con cui collaboriamo già da anni per la raccolta, studio e invio alla FANBPO delle ali (si raggiungono così annualmente diverse migliaia di campioni, aumentando la significatività). Si parlerà anche del bilancio, della prossima Assemblea Gene-

rale FANBPO di Firenze a metà giugno, nonché delle prove del Gramignani.

Il pomeriggio del sabato precedente, nella stessa sede si terrà il consueto "Convegno tecnico", organizzato in collaborazione con URCA di Pesaro Urbino, cui interverranno esperti sul tema "I monitoraggi come strumento per la conservazione e gestione della fauna selvatica".

Visto il momento critico del Club (ricordo amaramente il flop della scorsa assemblea di Grosseto) con la presente invito tutti gli interessati ad intervenire numerosi!